

# LA CASA E' UN DIRITTO

Da anni si trascina la crisi e i governi che si sono susseguiti adottano misure da macelleria sociale, giustificandole come necessarie per il risanamento dei conti pubblici. La realtà è che da un lato vengono assicurati i profitti per le imprese, come avviene con la speculazione edilizia, e dall'altro una fascia sempre più ampia di popolazione vede il progressivo peggioramento delle condizioni lavorative e quindi di vita.

In questo contesto Comune, Aler, MM e Regione non danno alcuna risposta concreta alle moltissime persone che, precarie o rimaste senza lavoro, si sono trovate senza più la possibilità di pagare l'affitto. A Milano solo nel 2015 gli sfratti esecutivi sono stati 15 mila e 24 mila famiglie sono in lista d'attesa per un alloggio. **Le abitazioni per chi è stato colpito dalla crisi ci sono, ma sono abbandonate da anni e servono solo ad alimentare il mercato degli affitti!** Sono 10 mila le case popolari vuote e quasi 30 mila le case ritenute in "pessimo stato".

**La nuova legge regionale** approvata lo scorso 8 luglio segue questa tendenza: non mira a salvaguardare il diritto per tutti ad avere una casa ma stravolge la funzione sociale dell'edilizia pubblica a favore delle logiche di mercato. La legge regionale sull'abitare comporta:

- La svendita del 15% di case popolari.
- L'eliminazione delle assegnazioni in deroga per emergenza da sfratto.
- Aumento dei canoni d'affitto.
- Temporaneità delle assegnazioni - dopo 8 anni viene rinnovata solo se non è mutata la condizione economica dell'inquilino che altrimenti sarà costretto a pagare molto di più per un altro alloggio -.
- Ingresso dei privati nella gestione dell'edilizia pubblica - verranno favorite le soluzioni abitative più remunerative per i proprietari a scapito di chi è in una situazione di difficoltà economica.

**Si tratta di un saccheggio del patrimonio immobiliare pubblico, di un diritto che diventa un servizio per chi può permetterselo.** A ciò seguono **sfratti e sgomberi**, dove l'unica soluzione prospettata è lo smembramento del nucleo familiare o il dormitorio per qualche tempo, in attesa di finire per strada.

Nella gestione del territorio di **Lambrate** questo processo di speculazione è evidente. Il vuoto urbanistico lasciato dai vecchi insediamenti produttivi nel quartiere è stato riempito da costosi eventi mondani che portano profitti ai soliti noti. Mentre il costo della vita, come il valore degli immobili, aumenta e i ceti meno abbienti si trovano sempre più in difficoltà ed espulsi dalla vita del quartiere.

Nel tentativo di giustificare questi disagi media e politicanti soffiando il vento del razzismo alimentando una guerra tra poveri. Ma sappiamo che **il nemico non è l'occupante o il migrante, ma chi ci sottrae diritti per i propri profitti!**

In questi ultimi anni i movimenti di lotta per la casa si sono rafforzati dimostrando che **difendere la casa si può. Attraverso il blocco di sfratti e sgomberi, con la riappropriazione degli alloggi lasciati sfitti e la creazione di comitati di quartiere di abitanti solidali.** A Milano molti abitanti si sono già organizzati in comitati occupando stabili abbandonati per sopperire all'emergenza abitativa. **Solo con l'autorganizzazione e la lotta si può concretamente rispondere a questi attacchi.**

**Parliamone e organizziamoci insieme per riappropriarci dei nostri diritti i tutti i venerdì alle ore 20.00, in via Conte Rosso 20, presso la Panetteria Occupata.**